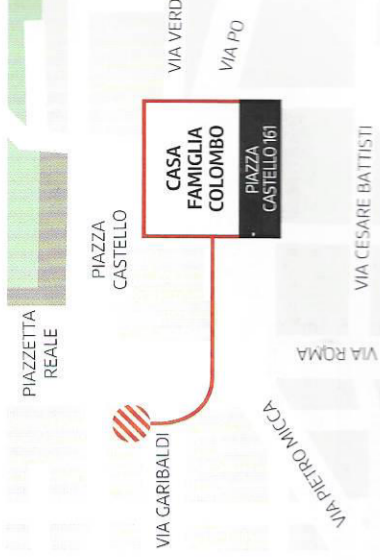


importante, inserito nelle celebrazioni della Memoria (27 gennaio).

che chi cerca di cancellare dalla memoria l'orrore delle persecuzioni. I membri della famiglia Di Consiglio, a Roma, erano stati deportati ad Auschwitz o trucidati alle Fosse Ardeatine a causa di un delatore che li aveva venduti ai nazifascisti per poche migliaia di lire. Le pietre d'inciampo (Stolpersteine) servono proprio a ricordare.

**Monumento diffuso.** Le pietre d'inciampo sono un monumento «diffuso e partecipato» che l'artista tedesco Gunter Demnig ha lanciato in tutta Europa. Per ricordare le singole vittime del nazionalsocialismo, Demnig produce piccole targhe di ottone poste su cubetti di pietra che sono poi in-



castonati nel selciato davanti all'ultima abitazione nella quale la vittima visse liberamente. La targa riporta «Qui abitava...», il nome della vittima, la data e il luogo di nascita e di morte/scomparsa.

L'iniziativa per la messa in posa di una pietra d'inciampo può partire da chiunque (singoli cittadini, associazioni o enti) desideri ricordare una vittima della follia nazifascista. Non sono quindi le istituzioni a scegliere chi ricordare ma i singoli committenti, mediante una richiesta diretta della quale si fanno portatori.

**Sessantamila pietre.** Stolpersteine è il monumento dal basso più diffuso a livello europeo: sono state posate fino ad ora più di 60 mila pietre in tutta Europa. L'iniziativa ha preso piede anche a Torino nel 2014 su proposta di un gruppo

Con questo mese di gennaio 2019 le «pietre d'inciampo» nelle strade di Torino diventeranno più di cento. Sono piccole targhe sigillate nei marciapiedi per ricordare la deportazione degli ebrei torinesi, uomini e donne uccisi nei campi di sterminio durante la Seconda Guerra Mondiale. Mentre da Roma ci giunge la notizia del criminale furto di 20 «pietre» poste a memoria della famiglia Di Consiglio, Torino ne collocherà altre 15: un

Le pietre d'inciampo che ricordano i deportati della famiglia Colombo. In alto, una immagine d'archivio dei rastrellamenti

GIORNO DELLA MEMORIA / 1

# La terribile storia della famiglia COLOMBO

TRE «PIETRE D'INCIAMPO» IN PIAZZA CASTELLO 161 RACCONTANO LA TRAGICA VICENDA (UNA FRA TANTE) DEGLI EBREI CHE QUI POSSEDEVANO UN NEGOZIO DI TESSUTI NEL VENTENNIO FASCISTA: FURONO ESPROPRIATI, DEPORTATI AD AUSCHWITZ E ASSASSINATI

di Alessandro Battaglino e Federica Tabbò



## Tutti gli ebrei in un campo di concentramento e devoluti ai sinistrati dalle incursioni

Roma, 30 novembre. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Cossiga, ha decretato la devoluzione ai sinistrati delle incursioni dei beni ebraici sequestrati durante la guerra. Il decreto, che ha lo scopo di restituire ai sinistrati i beni ebraici sequestrati durante la guerra, è stato firmato dal presidente del Consiglio, Giuseppe Cossiga, il 30 novembre.

**Menzogne di Londra dall'arcivescovo di Milano**  
 Milano, 30 novembre. L'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, ha criticato le menzogne di Londra sull'olocausto. Ha detto che le menzogne di Londra sull'olocausto sono state inventate per giustificare le violenze contro gli ebrei.



Una cerimonia di posa delle pietre della memoria. In basso, Benvenuto Colombo

**Il negozio di tessuti.** Benvenuto, suo figlio Mario e lo zio Enrico avevano fondato e possedevano il negozio di tessuti. Dopo il varo delle Leggi Razziali del 1938, che facevano divieto agli ebrei di possedere e gestire attività commerciali, si trovarono costretti ad affidare formalmente il negozio a un loro dipendente di fiducia, che cominciò a gestirlo per loro conto.

Sfollarono nelle Valli di Lanzo per sfuggire ai bombardamenti. Dopo l'8 settembre 1943, con l'occupazione nazista dell'Italia del Centro-Nord, finirono nell'inferno delle deportazioni verso i campi di sterminio della Polonia. Lì tradì proprio il loro dipendente, del quale si fidavano. Attratti a Torino il 27 ottobre 1943 per quello che doveva essere un incontro di affari al caffè Zucca di via Roma, furono arrestati dalle SS.

Il dipendente fedifrago incassò dai nazisti una taglia di 5 mila lire, la somma che veniva riconosciuta ai delatori per ogni ebreo catturato. Si appropriò del negozio e lo saccheggiò.

Dopo un periodo di detenzione (prima nel carcere torinese delle Nuove, poi nel penitenziario di Milano) Enrico, Benvenuto e Mario Colombo vennero deportati a Auschwitz il 6 dicembre 1943.

**Un progetto educativo.** Il concetto fondamentale che sta alla base del percorso è che l'apprendimento della storia debba avvenire attraverso azioni ragionate, che mettano a disposizione degli studenti materiali e strumenti, che li rendano protagonisti attivi della costruzione di percorsi storici grafici. La storiografia ha da tempo mutato il suo oggetto, passando dalla dimensione universale ad una molteplicità di punti di vista: dalla Storia alle storie. Ed è proprio quello su cui gli studenti coinvolti si trovano a ragionare: le storie di singoli individui, di torinesi, ex concittadini, che ad un certo punto della loro vita sono stati strappati alla quotidianità per essere deportati e uccisi in campo di concentramento. Arrivando così ad analizzare, approfondire e studiare il contesto storico in cui tali vicende sono avvenute, attraverso il lavoro di ricerca storica, di studio delle fonti e progettazione di un'attività che trasmetta e restituisca alla cittadinanza, la memoria degli uomini e delle donne a cui sono state dedicate le pietre.

di cittadini, cui hanno risposto nel 2014 il Museo Diffuso della Resistenza, la Comunità Ebraica, il Goethe-Institut e l'Associazione Nazionale Ex Deportati (Aned) - Sezione di Torino: operano in stretta collaborazione per raccogliere le richieste e dare seguito alla posa delle pietre. L'inciampo cui costringono gli Stolpersteine è quanto mai prezioso per i giovani del nuovo millennio, sempre più lontani dalla terribile memoria che le pietre cercano di custodire: le pietre sono un modo per interrompere la dimenticanza, per inscrivere nel tessuto urbano dei segni di memoria tangibili e «per ridare a voce a chi non ne ha avuta».

**La famiglia Colombo.** Tra le molte storie, tutte degne di nota, ricordiamo qui a titolo di esempio quello della famiglia ebraica Colombo, che viveva in piazza Castello 161. Possedeva il negozio di tessuti e abbigliamento «Alle province d'Italia», sull'angolo tra via Garibaldi e piazza Castello. Benvenuto ed Enrico Colombo furono deportati ad Auschwitz dove non superarono la selezione iniziale e vennero immediatamente uccisi (11 dicembre 1943); Mario superò la selezione iniziale, fu immatricolato e morì prigioniero in un luogo ignoto il 30 marzo 1944.

Occorre scorrere i dati anagrafici di ogni vittima per respirare l'orrore dello sterminio. Le date entro cui si svolse la vita del torinese Enrico Colombo, nato a Fossano il 5 gennaio 1880 da Aronne e Diamanta Colombo, sposato con Eugenia Jona. Di suo fratello Benvenuto, nato a Fossano il 5 agosto 1882 da Aronne e Diamanta Colombo, sposato con Clara Segre. Del figlio e nipote Mario, nato a Torino il 5 aprile 1914 da Benvenuto e Clara Segre. Abitavano in piazza Castello 161.



# Tutto l'elenco delle pietre d'inciampo

QUESTA LA LISTA DI TUTTE LE «PIETRE D'INCIAMPO» COLLOCATE A TORINO IN MEMORIA DEGLI EBREI DEPORTATI E UCCISI NEI CAMPI DI STERMINIO. NEL MESE DI GENNAIO 2019 È PREVISTA LA COLLOCAZIONE DI ULTERIORI PIETRE IN VARI PUNTI DELLA CITTÀ

<b>Filippo Acciarini</b> (1888-1945) Via Carlo Alberto 22	<b>Jacopo Franco</b> (1884-1944) Via Cosseria 1	<b>Italo Mornigliano</b> (1899-1945) Via Fontanesi 38	<b>Teodoro Sacerdote</b> (1859-1944) Corso Fiume 17
<b>Gelindo Augusti</b> (1904-1945) Via Vicenza 23	<b>Gina Della Seta</b> (1894-1944) Via Cosseria 1	<b>Pilade Mornigliano</b> (1880-1944) Corso Palestro 9	<b>Rosetta Fubini in Sacerdote</b> (1866-1944) Corso Fiume 17
<b>Ferdinando Bagatin</b> (1924-1945) Via San Domenico 1	<b>Renzo Fubini</b> (1904-?) Corso Airmondi 11	<b>Virginia Montalcini</b> (1920-1944) Via Parini 8 - Liceo D'Azeglio	<b>Franco Gallina</b> (1925-1986) Via Parma 24
<b>Emanuele Balbo Bertone Di Breme</b> (1886-1945) Via Stampatori 4	<b>Padre Giuseppe Cirrotti</b> (1905-1945) Via San Domenico 0	<b>Franco Tedeschi</b> (1922-1945) Corso Galileo Ferraris 59	<b>Felice Scaringella</b> (1907-1944) Via Borg Pisani 29
<b>Giuseppe Benetton</b> (1905-1945) Via Pugno 9	<b>Remo Jona</b> (1900-1945) Via Filangieri 4	<b>Luigi Nada</b> (1910-1944) Strada comunale di Bertolla 9B	<b>Ugo Segre</b> (1892-1944) Corso Dante 90
<b>Giovanni Bini</b> (1883-1945) Corso Spezia 55A	<b>Ilka Vitale in Jona</b> (1906-1944) Via Filangieri 4	<b>Eugenio Nizza</b> (1886-1944) Via Principe Tommaso 42	<b>Tullio Segre</b> (1924-?) Corso Dante 90
<b>Vittorio Casnati</b> (1910-1944) Via Chiesa della Salute 73	<b>Raimondo Luigi Eugenio Jona</b> (1937-1944) Via Filangieri 4	<b>Umberto Nizza</b> (1893-?) Corso Vittorio Emanuele II 70	<b>Iolanda Mornigliano</b> (1902-1944) Corso Dante 90
<b>Benvenuto Colombo</b> (1882-1943) Piazza Castello 161	<b>Ruggero Achille Rodolfo Jona</b> (1932-1944) Via Filangieri 4	<b>Adua Nunes</b> (1902-1945) Via della Consolata 8	<b>Silvio Segre</b> (1904-1945) Piazza Carlo Emanuele II 15
<b>Enrico Colombo</b> (1880-1943) Piazza Castello 161	<b>Evdige Lattes</b> (1881-1943) Via Passalacqua 6	<b>Remo Obbermito</b> (1922-1945) Via Mazzini 33	<b>Salvatore Segre</b> (1897-1945) Via Principe Tommaso 18
<b>Mario Colombo</b> (1914-1944) Piazza Castello 161	<b>Itala Lattes</b> (1886-1944) Via Passalacqua 6	<b>Afonso Ogliaro</b> (1897-1945) Via Gioberti 69	<b>Alberto Segre</b> (1925-1945) Via Principe Tommaso 18
<b>Rinaldo Corio</b> (1914-1945) Via Aosta 29	<b>Leone Lattes</b> (1891-1944) Via Passalacqua 6	<b>Renato Ortona</b> (1915-1944) Via Saluzzo 19	<b>Leone Sinigaglia</b> (1868-1944) Piazza Bodoni - Consolato
<b>Arduino Cremisi</b> (1876-1945) Via Legnano 28	<b>Eleonora Levi</b> (1884-1944) Corso Massimo D'Azeglio 12	<b>Marco Ottolenghi</b> (1878-1945) Via San Quintino 30	<b>Carlo Stratta</b> (1911-1944) Corso Racconigi 196
<b>Moisé Adolfo Cremisi</b> (1874-1944) Via Principe Tommaso 11	<b>Alessandro Levi</b> (1901-1945) Via Fratelli Carle 6	<b>Giacomo Ottolenghi</b> (1897-?) Corso Sommeiller 35	<b>Michele Tabor</b> (1886-1944) Via Martorelli 100
<b>Giacomo De Benedetti</b> (1900-1945) Via Campana 24	<b>Germana Garda in Levi</b> (1904-?) Via Fratelli Carle 6	<b>Giorgio Ottolenghi</b> (1909-?) Corso Sommeiller 35	<b>Giacomo Tedeschi</b> (1892-?) Via San Francesco da Paola 15
<b>Giuseppe Davide Diana</b> (1883-1945) Via Mazzini 12	<b>Luciana Levi</b> (1926-1945) Via Fratelli Carle 6	<b>Felicino Ottolenghi</b> (1911-?) Via Gramsci 10	<b>Luciano Treves</b> (1920-1945) Via Campana 18 bis
<b>Luigi Fabbris</b> (1886-1944) Via Lauro Rossi 43	<b>Sergio Levi</b> (1930-1945) Via Fratelli Carle 6	<b>Luicio Pernaci</b> (1900-1944) Corso Regio Parco 35	<b>Renato Treves</b> (1923-1945) Via Campana 18 bis
<b>Teresio Fasciolo</b> (1925-1944) Corso San Maurizio 8	<b>Donato Giorgio Levi</b> (1896-1945) Via Duchessa Iolanda 21	<b>Luigi Porcellana</b> (1909-1944) Corso Casale 10	<b>Giovanni Antonio Vacca</b> (1897-?) Piazza Pegaron 13
<b>Pacifico Foa</b> (1905-1944) Corso Fiume 16	<b>Franco Levi</b> (1910-?) Corso Marconi 7	<b>Rosetta Rimini</b> (1891-1943) Via Saffi 13	<b>Ernesto Valabrega</b> (1901-1944) Corso Massimo d'Azeglio 23
<b>Donato Foa</b> (1876-1944) Via Ormea 40	<b>Sara Levi in Vitale</b> (1855-1944) Corso De Gasperi 14	<b>Lidia Pucci Tedeschi</b> (1925-1945) Via Saffi 13	<b>Michele Valabrega</b> (1885-1944) Via Po 25
<b>Guido Foa</b> (1920-?) Via Ormea 40	<b>Gemma Vitale in Servadio</b> (1878-1944) Corso De Gasperi 14	<b>Giovanni Roncaglio</b> (1902-1945) Via Onorato Vigliani 172	<b>Maria Irene Roscetti in Valabrega</b> (1892-1944) Via Po 25
<b>Elena Recanati Foa Napolitano</b> (1922-?) Via Ormea 40	<b>Enzo Lolli</b> (1894-1944) Via Giacinto Collegno 45	<b>Cino Rossi</b> (1884-1944) Corso Marconi 38	<b>Stella Valabrega</b> (1923-1978) Via Po 25
<b>Guido Graziadio Foa</b> (1936-1944) Corso Palermo 86	<b>Corrado Lolli</b> (1895-1944) Corso Svizzera 33	<b>Luigi Rosso</b> (1903-1945) Via Matteucca 2	<b>Cino Voghera</b> (1889-?) Corso Matteotti 31
<b>Renato Fortino</b> (1913-1944) Via Spontini 26	<b>Alberto Missaglia</b> (1908-1945) Corso Principe Oddone 21	<b>Marianna Sacerdote</b> (1874-1944) Via Abugadario 19	<b>Lina Zargani</b> (1892-1943) Corso Cairoli 32